Liceo Artistico Statale di Brera - Milano

DOCUMENTO del CONSIGLIO di CLASSE

CLASSE 5 sezione A

ARCHITETTURA E AMBIENTE

Sede centrale: Via Hajech,27 - 20129 MILANO Tel. 02.71.34.43 - 02.70.10.20.93 - Fax. 02.76.11.01.85
Succursale: via Papa Gregorio XIV – 20100 MILANO tel. 0286455280 – Fax 0286455232
codice fiscale: 80107950158

***e-mail*: liceostatalehajech@virgilio.it sito web : www.liceoartisticodibrera.com**

INDICE

PRIMA PARTE: INDICAZIONI GENERALI SULLA SCUOLA

SECONDA PARTE: INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA CLASSE

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

PRESENTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE

PROFILO DELLA CLASSE

ESPERIENZE DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

ATTIVITA' INTEGRATIVE

USCITE DIDATTICHE

PROGETTI

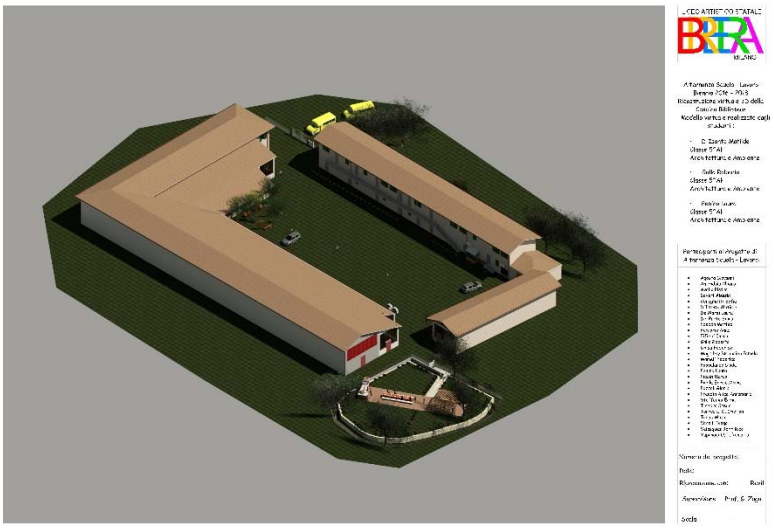
CALENDARIO DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE D'ESAME

ALLEGATI

PROGRAMMI E RELAZIONI

TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE



PRIMA PARTE: INDICAZIONI GENERALI SULLA SCUOLA

Il Liceo Artistico statale di Brera

Nel sistema scolastico nazionale l'Istruzione Artistica costituisce una realtà interna al più vasto quadro della scuola secondaria superiore e rappresenta una peculiarità che non ha eguali nelle pari istituzioni europee e che trova la sua più ampia motivazione nella grande tradizione della cultura e soprattutto dell'educazione artistica del nostro paese.
In tal senso i Licei Artistici rappresentano un'esperienza formativa unica, vivace e ricca di iniziative, che sempre più spesso mette a confronto questo tipo di scuole con una realtà operativa che va oltre l'ambito strettamente didattico, confermando e sviluppando la particolare vocazione alla progettualità e alla potenzialità comunicativa del visivo e aprendo il Liceo alle innovazioni organizzative e gestionali.
La centralità delle sinergie tra tematiche artistiche e discipline dell'area comune che è un elemento irrinunciabile e fortemente caratterizzante questo tipo di scuola, deve ricondurre alla necessità di trovare, nella struttura dei diversi itinerari didattici proposti, possibili validi obiettivi formativi comuni.
La struttura della scuola evidenzia perciò, come suo perno qualificante, l'insegnamento delle discipline artistiche. Il raccordo tra e con esse viene avvertito come strategia necessaria nell'azione didattica, fermi restando l'autonomia delle singole materie e la libertà dell'insegnamento.

"Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti".
(art. 4 comma 1 del D.P.R. n. 89/2010)

Storia

Nato nel solco della grande tradizione artistica dell'*Accademia di Belle arti di Brera*, il Liceo si è trasformato nel corso degli anni in una scuola più completa, portando, grazie anche all'autonomia scolastica, a cinque anni l'offerta formativa e coniugando la qualità degli studi con la cultura della contemporaneità. Un primo passaggio è stato quello dal Liceo Artistico tradizionale al Liceo Artistico sperimentale, che ha indirizzato la scuola verso l'obiettivo di una formazione che, pienamente consapevole degli strumenti del linguaggio della comunicazione per immagini, caratteristici del vecchio ordinamento, si integri con una più vasta preparazione culturale, tipica della figura moderna di chi si interessa e opera nel mondo del visivo.
Dopo la fase di sperimentazione introdotta nel 1993 con i corsi quinquennali del "Progetto Leonardo", la cui programmazione didattica si proponeva di conseguire un maggior equilibrio tra le diverse aree disciplinari, in funzione di un approccio moderno e aggiornato allo studio dei fenomeni artistici, nel 2010, a seguito di un intervento legislativo di razionalizzazione dell'intero sistema scolastico, anche i licei sono stati riorganizzati.

Il Liceo è presente nella città con due plessi scolastici. Il primo è costituito dalla sede centrale in via C. Hajech, 27 (Città studi/Passante Ferroviario *Dateo*); il secondo è collocato nella sede distaccata di Via Papa Gregorio XIV - 1, situata in pieno centro storico di Milano, nei pressi della basilica di San Lorenzo martire, nello storico edificio dell'*Istituto Cattaneo*, costruito nel 1936, con il quale condivide la struttura.

Il Liceo riformato è di durata quinquennale e prevede un percorso di studio dei fenomeni estetici e della pratica artistica che favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative; fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza

e il valore nella società attuale; guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti (dal campo reale a quello virtuale), dell'architettura, del design, delle arti figurative, scenografiche e audiovisive.

Il percorso del Liceo Artistico si articola infatti, a partire dal Secondo Biennio, nei seguenti indirizzi:

- Architettura e Ambiente
- Arti Figurative
- Audiovisivo e Multimediale
- Design Settore di produzione arredamento e legno, Design Settore di produzione Moda
- Scenografia

Finalità: Obiettivi strategici

Il Liceo Artistico ha come obiettivo formativo peculiare la conoscenza della cultura artistica e della memoria attraverso i secoli. Tra le varie istituzioni scolastiche é dedicato allo studio ed all'elaborazione delle forme più elevate della produzione della specie umana. In linea con le attuali correnti pedagogiche ed educative, propone uno stile di apprendimento di tipo laboratoriale, per trasformare in azione artistica le attitudini degli allievi e per concretizzare le loro capacità espressivo-comunicative mediante la produzione di opere.

Il Liceo Artistico intende inoltre contribuire allo sviluppo complessivo della soggettività dei giovani mediante una teoria di discipline che hanno la funzione di formare un individuo inteso come attore sociale critico, responsabile e collaborativo.

Valorizzando l'aspetto specifico degli studi artistici, in continuità con la sperimentazione del "Progetto Leonardo", la rimodulazione dei corsi è orientata verso un'organizzazione degli studi di tipo liceale, articolata in un **biennio comune** e in un triennio di indirizzo**,** suddiviso a sua volta in **secondo biennio** e **quinto anno**.

Biennio comune

Il Biennio comune e propedeutico ha il compito di avviare gli allievi agli studi artistici e alle nuove metodologie disciplinari, fornendo loro, nella specificità del liceo, le conoscenze di base di un'alfabetizzazione dei linguaggi visivi nelle loro differenti declinazioni; predispone alla scelta consapevole e allo sviluppo degli studi nel triennio.

Triennio: secondo biennio e quinto anno

Il Triennio, con la scelta di indirizzo, introduce alle specificità delle discipline dell'area tecno-artistica specifica dell'indirizzo stesso, determinando lo sviluppo delle capacità di autonomia progettuale e di interpretazione in associazione pluridisciplinare con le materie "teorico-culturali" comuni al triennio.

Gli insegnamenti impartiti nell'area di indirizzo non hanno un carattere professionalizzante, ma tendono a favorire un rapporto costante di verifica tra le nozioni teoricamente acquisite (discipline progettuali e discipline trasversali) e la loro pratica applicazione nel linguaggio delle arti visive (laboratorio di indirizzo).
A ognuno dei cinque indirizzi, infatti, corrispondono insegnamenti formativi che interagiscono, valorizzando la pratica di laboratorio come momento fondamentale di produzione e di verifica.

Percorso liceale: Obiettivi e Prospettive

I cinque indirizzi sono impostati su una piattaforma comune che costituisce l'area di base, ovvero quella teorico-culturale che pesa per circa 2/3 sul piano di studi (ca.23 ore su 35/settimana) ed offre una solida preparazione che permette l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria, sul versante tecnico-artistico naturalmente, ma anche su quello scientifico e umanistico. Ognuno dei cinque indirizzi è caratterizzato da due insegnamenti specifici - la corrispettiva *disciplina progettuale,* abbinata in sinergia con il

laboratorio di quell'indirizzo - che tendono a valorizzare la pratica laboratoriale come momento fondamentale di produzione e di verifica dei concetti acquisiti nella disciplina corrispondente.

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, acquisisca conoscenze, capacità e competenze adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, e coerenti con le capacità e le scelte personali". ("Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...")

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta e orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere la storia della produzione artistica, architettonica, di design e arte applicata, e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali, anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti;
- cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche;
- conoscere e applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scultoree, geometriche-architettoniche e multimediali e saper collegare tra di loro i diversi linguaggi artistici;
- conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti;
- conoscere e applicare i codici dei linguaggi artistici, i principi della percezione visiva e della composizione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni;
- conoscere le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico.

Obiettivi dell'indirizzo Architettura e ambiente

Offre una preparazione di base a tutti gli allievi che mostrano di prediligere il linguaggio grafico della geometria e che intendono successivamente dedicarsi alla progettazione architettonica, dell'architettura della città e/o del paesaggio, ad una progettazione ambientale *eco-sostenibile*. L'indirizzo fornisce valide e consistenti basi per proseguire gli studi nei corsi di laurea delle Facoltà di Architettura o Ingegneria Civile e nei corsi di specializzazione nel campo dell'edilizia e dell'urbanistica, dell'arredo urbano e del paesaggio.

Discipline Progettuali Architettura e Ambiente

Le discipline progettuali architettura e ambiente hanno come finalità ultima quello di permettere agli studenti l'acquisizione di tutte quelle capacità progettuali indispensabili alla realizzazione di edifici di piccole e medie dimensioni. L'acquisizione dei codici del disegno architettonico e di una terminologia specifica, collegata alla padronanza delle tecniche grafiche e pittoriche è finalizzata alla rappresentazione del progetto e al conseguimento di un metodo di lavoro personale. La disciplina potenzia le capacità creative attraverso lo studio e l'elaborazione di regole della geometria allo scopo di trasformare, reinventare la forma in termini razionali. Le finalità sono quelle di condurre lo studente a comprendere e analizzare lo

spazio costruito e a leggere in modo critico l'ambiente naturale e artificiale. L'obiettivo è porre l'allievo in condizione di usare correttamente gli strumenti linguistici per la lettura e la contestualizzazione storica della architettura

Laboratorio di Architettura

Si propone di fornire agi studenti le tecniche di rilievo, di rappresentazione di un oggetto e di realizzazione di un modello architettonico nello spazio, utilizzando le regole del disegno al fine di rappresentare il progetto. Obiettivo è saper gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi inerenti all'architettura e al contesto ambientale, individuando, sia nell'analisi, sia nella propria produzione, gli aspetti estetici, concettuali, espressivi, comunicativi, funzionali e conservativi che interagiscono e caratterizzano la ricerca architettonica. Il laboratorio di architettura ha la funzione di contribuire, in sinergia con le discipline progettuali, all'acquisizione e all'approfondimento delle tecniche e delle procedure specifiche. Inteso come fase di riflessione sollecitata da una operatività più diretta, il laboratorio rappresenta il momento di confronto, verifica o sperimentazione, del processo di realizzazione del proprio lavoro. Tramite l'esperienza laboratoriale, oltre a mettere in pratica il disegno per l'architettura, lo studente, secondo le necessità creative e funzionali, acquisisce l'esperienza dei materiali, dei metodi, delle tecnologie e dei processi di rappresentazione e costruzione di prototipi e modelli tridimensionali. L'applicazione pratica dei metodi del disegno dal vero, del rilievo e della restituzione di elementi, parti e insiemi del patrimonio architettonico urbano e del territorio, può consentire allo studente di gestire l'iter progettuale dallo studio del tema alla realizzazione dell'opera in scala e di riconoscere la città come un laboratorio in cui convivono linguaggi artistici differenti. Nell'ambito del laboratorio si sviluppano in modo specifico le tecniche e le norme di rappresentazione del progetto anche attraverso il rilievo architettonico. Lo strumento utilizzato è il disegno digitale realizzato principalmente con i software: AutoCAD, Revit, Fusion 360.

DISCIPLINE COMUNI A TUTTI GLI INDIRIZZI

materie	**1°biennio**		**2°biennio**		**5° anno**
	I	**II**	**III**	**IV**	
Lingua e letteratura italiana	**4**	**4**	**4**	**4**	**4**
Storia e geografia	**3**	**3**	**-**		**-**
Storia	**-**		**2**	**2**	**2**
Storia dell'arte	**3**	**3**	**3**	**3**	**3**
Matematica	**3**	**3**	**2**	**2**	**2**
Fisica	**-**		**2**	**2**	**2**
Lingua straniera	**3**	**3**	**3**	**3**	**3**
Filosofia	**-**		**2**	**2**	**2**
Scienze naturali	**2**	**2**	**-**		**-**
Discipline grafiche e pittoriche	**4**	**4**	**-**		**-**
Discipline geometriche	**3**	**3**	**-**		**-**
Discipline plastiche	**3**	**3**	**-**		**-**
Laboratorio artistico	**3**	**3**	**-**		**-**
Scienze motorie	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
Religione cattolica/Attività alternativa	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
totale ore	**34**	**34**	**21**	**21**	**21**

ARCHITETTURA E AMBIENTE

	3° anno	4° anno	5° anno
Laboratorio di Architettura	6	6	8
Discipline progettuali Architettura e ambiente	6	6	6
Chimica	2	2	-
totale ore	**35**	**35**	**35**

SECONDA PARTE: INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA CLASSE

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

L'offerta formativa del Liceo artistico di Brera intende contribuire allo sviluppo complessivo della soggettività dei giovani mediante una teoria di discipline che hanno la funzione di formare un individuo inteso come attore sociale critico, responsabile e collaborativo.

Il presente documento stabilisce, nel rispetto del PTOF, **i seguenti obiettivi educativo-formativi individuati come prioritari dal Consiglio di classe, le attività necessarie per perseguirli, chi le svolge, i tempi e le modalità di verifica.**

1. Individuazione ed esplicitazione delle questioni metodologiche fondamentali necessarie per: una proficua attività a scuola, l'uso adeguato degli strumenti di lavoro, la formazione di un livello base comune di partenza e indicazioni indispensabili per lo svolgimento di un corretto processo di apprendimento.
2. Consapevolezza e messa in atto di un comportamento rispettoso e solidale che comporti: responsabilità individuale delle proprie azioni, valutazione e accettazione delle conseguenze delle proprie azioni, rispetto delle norme, degli impegni, degli orari, dei compagni e più in generale degli altri e dei luoghi.
3. Consapevolezza democratica, dell'azione responsabile e condivisa mediante: pratica del confronto, messa in discussione delle proprie idee, capacità critica verso l'ovvietà delle convenzioni, sviluppo del desiderio di ricerca del "vero", valutazione e accettazione dell'esistenza di punti di vista differenti.
4. Consapevolezza dei diritti dei viventi e rispetto dell'ambiente sviluppando la pratica della cura e la valorizzazione del bene comune.
5. Consapevolezza del valore e dell'opportunità offerta dall'Istituzione Scolastica per lo sviluppo e la formazione della propria individualità, personalità e la costruzione del proprio bagaglio di saperi, opportunità indispensabile da arricchire nel proprio presente e spendere nel futuro.

Questi obiettivi formativi saranno perseguiti attraverso l'evidenziazione del senso, del valore e del significato degli stessi, tramite esempi, messa in atto da parte di tutti i Docenti del C. di Classe di pratiche di correttezza, trasparenza, chiara comunicazione e gestione del proprio operato, mostrando e sperimentando sul campo, giorno per giorno, la loro validità.

La verifica del rispetto e la valorizzazione complessiva dei suelencati obiettivi formativi, verrà valutata attraverso il voto di condotta che terrà conto della corretta risposta e messa in pratica da parte dello studente di un comportamento adeguato alla situazione.

Un'attenzione particolare sarà data al rispetto degli orari, sia di ingresso al mattino che al rientro dopo gli intervalli, a tal proposito si ricorda che il C. di Classe si atterrà a quanto previsto dal regolamento di Istituto e che i reiterati ritardi comporteranno una valutazione negativa che si rifletterà sul voto di condotta.

I comportamenti inappropriati verranno sanzionati tramite segnalazioni sul registro di classe, comunicazioni ai genitori e, in casi gravi, azioni disciplinari adeguate.

Condotta

Il voto di condotta è assegnato dal Consiglio di Classe in base alle norme comportamentali inserite nel patto educativo di corresponsabilità.
Il voto di condotta inferiore a sette decimi, denota comportamenti inadeguati alla vita della scuola e poco rispettosi delle regole della civile convivenza.

Obiettivi DIDATTICI GENERALI

- Acquisizione di una maggiore capacità di analisi, approfondimento e sintesi;
- Uso di un linguaggio disciplinare specifico più ricco e articolato;
- Sviluppo di capacità critiche a sostegno di punti di vista personali, percorsi di lavoro e proposte di soluzione autonome.

Obiettivi cognitivi DISCIPLINARI

Sono quelli esplicitati nel piano di lavoro annuale di ogni docente.

Criteri di valutazione

- Il raggiungimento degli obiettivi formativi e cognitivi contribuirà alla valutazione;
- La valutazione sarà trasparente e tempestiva;
- La corrispondenza tra voti, livelli di conoscenza e capacità è indicata nelle tabelle del POF.

Le verifiche per le valutazioni orali e scritte saranno almeno due per quadrimestre.

La valutazione prenderà in considerazione quale riferimento iniziale il livello di partenza dello studente in relazione a capacità e conoscenze ma non potrà prescindere dal raggiungimento degli obiettivi minimi previsti per la classe.

Si fonderà sui seguenti elementi di riferimento e criteri generali:

- partecipazione attiva al dialogo educativo, progressione nell'apprendimento.

Un risultato almeno sufficiente è raggiungibile tramite:

- impegno, metodo di studio adeguato e ben organizzato, frequenza regolare, e in caso di assenza per malattia, tenendosi in contatto con i compagni con adeguati mezzi di comunicazione.

La valutazione, terrà inoltre in considerazione, eventuali altri elementi caratterizzanti l'individualità e la personalità dello studente.

E' indispensabile, da parte degli studenti, mettere in atto un comportamento adeguato, più attento e meno dispersivo.

La modalità di lavoro sarà preferenzialmente di tipo frontale, anche se, in relazione alle attività proposte si potranno attuare altre forme di didattica.

Modalità di recupero

Il recupero avverrà, se necessario, attraverso l'attivazione di differenti modalità: in **itinere** per tutte le discipline, tramite **sportello** –matematica, fisica, inglese, filosofia- **corso di recupero** pomeridiano (sia l'attività di sportello che il corso di recupero verranno attivati a partire dal secondo quadrimestre dopo aver verificato la disponibilità economica della scuola per la realizzazione degli stessi).

PROGETTI DI CLASSE E Attività integrative PROGRAMMATE

- Uscite didattiche effettuate in relazione ad eventi, mostre, ecc.; progetti didattici:
  1) Progettiamo un monumento
  2) Visita alla biennale d'Arte di Venezia
  3) "La città cambia e noi?"
  4) Alternanza Scuola-Lavoro
  5) Viaggio di Istruzione (programma allegato)

DESCRITTORI CONDOTTA

10 Attento impegno e costanza nello studio, disponibile a collaborare con atteggiamento propositivo con i docenti in classe e/o nelle attività scolastiche ed extra-scolastiche. Costante puntualità nel rispetto degli orari. Frequenza regolare. Nessuna insufficienza

9

Generale disponibilità a collaborare con i docenti in classe e/o nelle attività, puntualità nel rispetto degli orari scolastici, regolare impegno nello studio, frequenza regolare, rispetto dei tempi durante le verifiche, nelle giustifiche, nel rispetto delle consegne.

8

Atteggiamento collaborativo e ricettivo, evidente costanza nello studio, attenzione in classe testimoniata anche da interventi per richieste di chiarimenti e/o proposte di approfondimento, puntualità nel rispetto degli orari, frequenza abbastanza regolare ed assenze sempre giustificate autonomamente, attenzione al rispetto dei tempi, anche se non sempre puntuale.

7

Atteggiamento collaborativo e ricettivo su stimolo del docente, impegno e studio non sempre regolare, limitata puntualità nel rispetto degli orari. Frequenza non sempre regolare (costringe i docenti a continue sollecitazioni per giustifiche). In occasione di verifiche ed impegni didattici evidenzia la tendenza ad assentarsi e a ricorrere a strategie di comodo per evitare gli impegni.

6

Scarsa correttezza negli atteggiamenti e nel linguaggio. Impegno limitato e studio saltuario. Atteggiamento passivo e distratto, limitata puntualità nel rispetto degli orari, frequenza irregolare e generale, demotivazione nella partecipazione alle lezioni ed alle attività scolastiche dell'istituto. Comportamento tendente ad evitare le verifiche. Impegno saltuario e superficiale nello studio.

5

Qualora lo studente si sia reso protagonista di episodi di episodi di mancato rispetto dei doveri previsti dall'art.3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria (DPR 29/05/1998). Sospensione uguale o superiore ai 15 giorni di lezione.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

AREA DELLE DISCIPLINE COMUNI

CONOSCENZA	COMPRENSIONE E COMPETENZE	CAPACITA' DI APPLICAZIONE	GIUDIZIO	VOTO
Completa, organica e approfondita, ricca di riferimenti pluridisciplinari.	Rielabora autonomamente con molti spunti personali, interpreta e valuta con motivazioni convincenti e originali	Precisa autonoma e originale. Ricca di approfondimenti. Creativa.	**Eccellente**	**10**
Completa e approfondita con riferimenti pluridisciplinari.	Rielabora autonomamente con spunti personali, interpreta e valuta con motivazioni convincenti.	Precisa e autonoma. Ricca di approfondimenti.	**Ottimo**	**9**
Completa e approfondita	Argomenta dimostrando autonomia e sicurezza. Sa fare collegamenti. Effettua analisi e sintesi esaurienti, si esprime con proprietà.	Precisa e corretta. Qualche spunto critico non sempre approfondito.	**Buono**	**8**
Completa e studio costante	Argomenta, collega, spiega in modo ordinato il percorso seguito. Effettua analisi e sintesi. Si esprime con proprietà.	Precisa e corretta. Qualche spunto critico non sempre approfondito.	**Discreto**	**7**
Aspetti fondamentali	Argomenta con qualche incertezza e in modo non sempre ordinato. Effettua analisi e sintesi semplici ma corrette, effettua qualche collegamento. Si esprime con linguaggio semplice e non del tutto preciso.	Semplice e adeguata	**Sufficiente**	**6**
Lacune non troppo gravi	Argomenta genericamente in modo mnemonico e superficiale. Presenta difficoltà nella rielaborazione autonoma, non sempre sa collegare e\o sintetizzare. L'analisi è parziale e l'esposizione è stentata.	Meccanica e non del tutto adeguata.	**Insufficiente**	**5**
Lacune gravi	Fraintende, non distingue l'essenziale. Esposizione scorretta e frammentaria.	Imprecisa e meccanica. Spesso inesistente.	**Gravemente insufficiente**	**4**
Ridotta a frammenti di contenuti	Fraintende, non distingue l'essenziale. Esposizione scorretta e frammentaria.	Impropria e\o assente		**3**
Assente	Fraintende, non distingue l'essenziale. Fa spesso scena muta.	Errata e\o assente		**2-1**

AREA ARTISTICO-PROGETTUALE

CONOSCENZA – COMPRENSIONE – CAPACITÀ DI APPLICAZIONE	GIUDIZIO	VOTO
▪ Conosce, individua, distingue ed applica le regole e gli elementi costitutivi della rappresentazione grafica; ▪ Usa con proprietà strumenti, materiali e tecniche; ▪ Acquisisce capacità e abilità esecutive; ▪ Elabora autonomamente in modo critico, personale e "creativo"; ▪ Descrive, legge e interpreta i propri elaborati usando una terminologia appropriata.	**Eccellente**	**10**
▪ Conosce, individua, distingue ed applica le regole e gli elementi costitutivi della rappresentazione grafica; ▪ Usa con proprietà strumenti e materiali e tecniche; ▪ Acquisisce capacità esecutive; ▪ Elabora autonomamente in modo critico e personale	*Ottimo*	**9**
▪ Conosce, individua, distingue ed applica le regole e gli elementi costitutivi la rappresentazione; ▪ Usa con proprietà strumenti, materiali e tecniche; ▪ Elabora autonomamente.	*Buono*	**8**
▪ Individua e distingue le operazioni e gli elementi costitutivi della rappresentazione. ▪ Usa con proprietà strumenti, materiali e tecniche; ▪ Acquisisce alcune capacità esecutive; ▪ Descrive in modo coerente il percorso seguito.	**Discreto**	**7**
▪ Conosce ed applica solo elementi fondamentali della rappresentazione; ▪ Usa con qualche incertezza strumenti, materiali e tecniche; ▪ Raggiunge corrette capacità esecutive anche se il metodo di lavoro non sempre è coerente e il linguaggio non sempre appare appropriato.	**Sufficiente**	**6**
▪ Conosce ed applica in modo discontinuo le regole e gli elementi propri della rappresentazione: ▪ Usa con difficoltà e incertezze strumenti, materiali e tecniche; ▪ Non è autonomo nell'elaborazione grafica e nel metodo di lavoro; ▪ L'analisi e la lettura degli elaborati sono parziali ed imprecise.	**insufficiente**	**5**
▪ Non conosce e applica in modo incoerente le regole e gli elementi costitutivi della rappresentazione; ▪ Non ha acquisito un metodo di lavoro coerente e autonomo; ▪ Si esprime con difficoltà e\o imprecisione di linguaggio.	**Gravemente insufficiente**	**4**
▪ Non conosce e non sa applicare le regole e gli elementi costitutivi della rappresentazione; ▪ Non usa correttamente le tecniche e i materiali; si esprime in modo scorretto.		**3**
▪ Non conosce e non sa applicare le regole della rappresentazione; ▪ Non conosce le tecniche e usa in modo scorretto i materiali.		**2-1**

PRESENTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

disciplina	*ore*	*docente*	*continuità didattica*
ITALIANO	4	Daniela Di Paolo	3
STORIA	2	Cristiano Olivieri	1
STORIA DELL'ARTE	3	Alberto Salina	3
FILOSOFIA	2	Inga Di Marco	3
LINGUA INGLESE	3	GianCarlo Sammito	3
MATEMATICA	2	GianFranco Tigano	1
FISICA	2	GianFranco Tigano	1
RELIGIONE	1	Riccardo Sgarra	3
SCIENZE MOTORIE e SPORTIVE	2	Marco Novarria	1
DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE	6	Giovanni Andrea Gemignani	3
LABORATORIO DI ARCHITETTURA	8	Giuseppe Zago	3

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE

27 studenti

PROFILO DELLA CLASSE

La classe, costituita a inizio anno da 28 elementi di cui 12 maschi e 16 femmine si è formata, "naturalmente", al terzo anno ed era composta sempre da 28 studenti, di cui 12 maschi e 16 femmine. Va segnalato che la composizione della classe terza vedeva al proprio interno un piccolo gruppo di studenti provenienti da famiglie non originarie dell'Italia, 6 studenti con famiglie provenienti da diverse parti del mondo, con culture ed esperienze differenti tra loro e dai loro compagni. L'anno è trascorso globalmente bene con una buona integrazione tra le diverse componenti, si sono però evidenziate diverse fragilità. In particolare, cultura o condizione economica ha reso più complesse le già difficili dinamiche che si instaurano, quasi sempre nelle terze che vedono la classe costituita da gruppi di studenti provenienti da differenti classi del biennio, studenti che non si conoscono e devono ritrovare un'intesa ricostituendo un gruppo classe. Alla fine della terza è emerso che, la questione della provenienza delle famiglie, con modalità differenti, influiva sul profitto. Quasi tutti gli studenti non di origine italiana, mostravano le maggiori difficoltà, rischiando di non essere ammessi alla classe successiva.
Il consiglio di classe, in quella sede, decise di sostenere quegli studenti e spostare al quarto anno la valutazione definitiva, consentendo di avere più tempo per consolidare le proprie conoscenze e colmare, per quanto possibile, le lacune anche derivanti dalle diverse esperienze personali. Questa decisione, anche se spiegata alla classe non ha dato gli esiti attesi, da un lato una parte di studenti ha letto questa decisione come una indicazione per cui, si poteva anche superare l'anno con un impegno modesto, evidenziando, in questo modo, una scarsa maturità. Infatti, la volontà di crescita personale, la partecipazione al dialogo educativo, a parte pochi studenti, si è appiattita all'inseguimento del minimo livello di impegno.
Dall'altro, si è dovuto constatare che, questa opportunità, cioè spostare la valutazione decisiva al quarto anno, non è stata compresa e colta fino in fondo anche dagli studenti che ne hanno beneficiato. Da ultimo, alcune problematicità, anche di relazione interna, hanno portato alla mancata promozione di una buona parte di questi studenti.
Alla chiusura del quarto anno non sono stati ammessi quattro studenti, di cui tre di origine straniera, gli altri tre, se pur con qualche difficoltà, sono riusciti a raggiungere una condizione minima per cui sono stati ammessi alla classe seguente.
Erano stati ammessi alla classe quinta solo 24 studenti. L'avvio della quinta ha visto però notevoli cambiamenti, invece di assestarsi ci sono stati quattro nuovi ingressi di studenti non ammessi agli esami di maturità della precedente quinta e un sostanzioso cambio nel corpo docente. I docenti delle seguenti discipline: Storia, Matematica e Fisica, Scienze Motorie e Sportive per varie ragioni, spostamenti, pensioni, ecc. sono cambiati.
Il cambio di figure di riferimento, di metodo di lavoro, di nuove relazione da ricostruire è abbastanza probabile che abbia, in qualche misura, pesato sull'atteggiamento del gruppo classe nel suo complesso che ha letto, in questa situazione una sorta di incertezza, di vacuità della istituzione per cui ancora una volta, le "fratture" del sistema scuola comunicano, soprattutto a quegli studenti che sentono ancora forte la necessità di una "guida", un elemento di disorientamento che ha condotto ad un maggiore distacco dall'impegno di studio. Nonostante questa situazione nel complesso i risultati della maggior parte degli studenti sono accettabili, qualcuno, per temperamento personale ha raggiunto ottimi risultati, qualche altro ha raggiunto, a oggi, risultati minimi. Va segnalato che, all'inizio di maggio, anche a seguito delle

numerose assenze, che avrebbero forse impedito l'accesso agli esami di maturità, una studentessa si è ritirata. Il gruppo classe è costituito, ora, da 27 elementi.

ESPERIENZE DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Classe terza

L'esperienza di alternanza effettuata nella classe terza si è svolta con un'agenzia formativa che aveva costruito un percorso specifico di "tirocinio formativo".

L'agenzia formativa ha strutturato il percorso formativo suddividendo il gruppo classe in sottogruppi di lavoro, il tutor esterno, attraverso una serie di incontri, ha fornito gli strumenti per poter operare e costruire poi il percorso di "lavoro", individuare i nuclei tematici intorno ai quali avviare i contatti con gli enti, eventuali stakeholder interessati allo sviluppo del problema, analisi dei bisogni dei destinatari, ecc.

L'obiettivo finale era una presentazione pubblica del tema individuato, sviluppo del progetto, obiettivi, modalità di finanziamento, tempi di realizzazione e organizzazione della gestione del tema di progetto individuato.

Il monte ore è stato di 60 ore, ripartite tra: incontri con il tutor dell'agenzia, sopralluoghi di indagine sulle aree di intervento, elaborazione di dati rilevati dai sopralluoghi, organizzazione dei materiali, effettuate in aula con tutor interno, presentazione finale presso auditorium della Regione Lombardia presso Palazzo Pirelli.

Classe quarta e quinta

L'esperienza di alternanza scuola lavoro si è sviluppata attorno alla tematica del recupero di un'area verde in abbandono per realizzare un orto periurbano.

L'attività si è svolta presso la Cascina Biblioteca, cascina di proprietà comunale in gestione a cooperative del terzo settore.Il piano di lavoro si sviluppava su due livelli da un lato il rilievo dell'area in vista di un progetto di recupero, dall'altro la realizzazione effettiva e diretta della trasformazione dell'area tramite rimozione di materiali abbandonati, alberi e arbusti vari cresciuti a causa dello stato di abbandono, ripulitura, fresatura del terreno, semina in serra e poi riposizionamento nell'orto delle piante.

Ridisegno in 2D, con il software AutoCAD, cioè pianta e sezioni altimetriche dell'area, prospetti degli edifici prospicenti l'area, realizzazione di modello 3D, con il software Revit, sia dello stato di fatto che del progetto di recupero e riqualificazione.

Inoltre, studio delle essenze presenti, della storia del paesaggio agricolo e delle caratteristiche dell'ambiente in cui la Cascina è situata.

Il monte ore complessivo è stato di 110 ore per il quarto anno e 55 per il quinto.

Il monte ore, superiore al minimo è stato svolto per consentire agli studenti che, a causa di alcune assenza, non avrebbero potuto raggiungere il minimo previsto di 200 ore nel triennio.

ATTIVITA' INTEGRATIVE

Sia durante il terzo anno che durante il quinto la classe ha svolto una sorta di esperienza guidata, da parte di un docente esterno, di conoscenza e analisi delle trasformazioni in atto nella città di Milano.

L'esperienza era costituita da tre incontri, di cui uno, una visita sul campo, e due di presentazione, di materiali di progetto, elaborazione, simulazione di giudizio su progetti realizzati.

Le uscite sono state: nel terzo anno presso la Fondazione Prada, progetto dello studio OMA, nel quinto, alla parte nuova dell'Università Bocconi, progetto dello studio Grafton Architects.

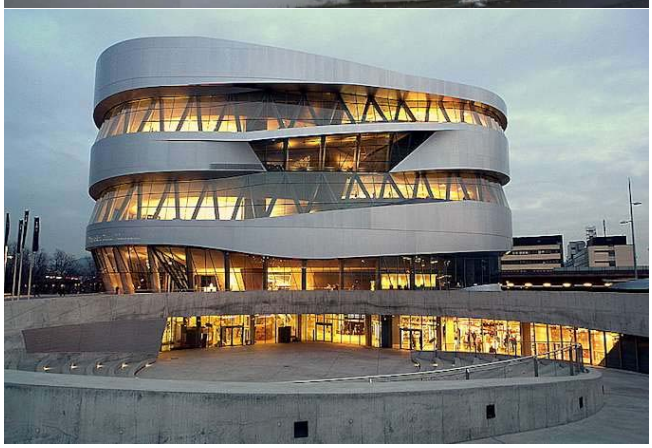
USCITE DIDATTICHE

Viaggio di istruzione a Madrid, durante il quarto anno

Visita alla Biennale d'Arte a Venezia e viaggio di istruzione tra Svizzera, Francia e Germania
Programma di viaggio:

Visita a Centri Museali Svizzera e Germania

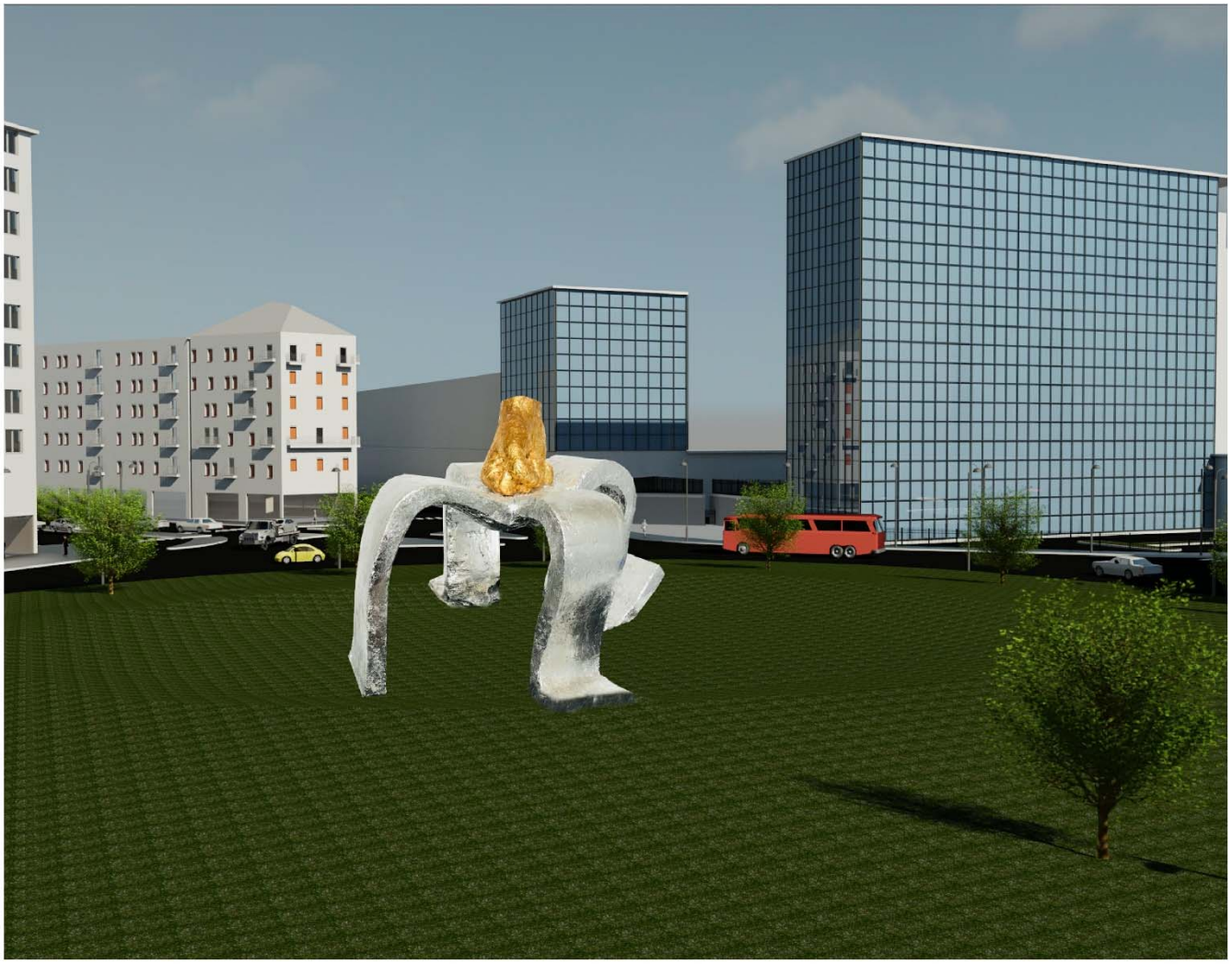
Lugano, LAC
Lucerna, Centro Civico
Zurigo, Grossmunster e Fraumunster, Padiglione Le Corbusier
Notre Dame de Haut, Le Corbusier
Basilea, Museo d'arte Fondazione Tangely e Bayeler,
Weil am Rhein, Vitra
Zurigo, Museo Rietberg, Winterthur museo della scienza
Stoccarda, Weissenhof, Museo d'Arte progetto J. Stirling, Museo Mercedes e Porsche, Ulm



PROGETTI DIDATTICI

La classe, nel corso del triennio ha partecipato ai seguenti progetti didattici:

Progettare un monumento, a partire dal quarto anno e conclusosi nel quinto, progetto interdisciplinare in collaborazione con la classe dell'indirizzo figurativo quarta e quinta B.
Gli studenti, suddivisi in gruppi misti di lavoro dovevano scegliere un tema, abbozzare un progetto di monumento, stabilire la collocazione e poi, suddivisi per indirizzo e competenze specifiche realizzare, da un lato la scultura vera e propria e dall'altro ricostruire l'ambiente urbano e realizzare le modifiche necessarie alla viabilità, al disegno del luogo pubblico destinato ad accogliere il monumento.



LICEO ARTISTICO STATALE BRERA MILANO

Il progetto prevede:
Progettazione di un Monumento Celebrativo o funerario;
Sviluppo del progetto e creazione materiale;
Ricostruzione con il programma Fusion del monumento;
Ricostruzione dell'area urbana in cui si ipotizza l'inserimento del monumento;
inserimento del monumento nella ricostruzione urbana.

"Arte Schiacciata"
L'arte repressa nei regimi totalitari

Sviluppo del progetto di un monumento con la collaborazione delle classi: 5^AH e 5^BH

Studenti :

- Agosta Giovanni
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Mameli Federico
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Pozzoli Gloria
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Capriati Camilla
  Classe 5^BH
  Arti figurative
- Ferrario Aurora
  Classe 5^BH
  Arti figurative

Numero del progetto:

Data:

Riproduzione con: Revit

Supervisore: Prof. G. Zago

Supervisore: Prof. Mazzella

Scala: ---

CALENDARIO DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE D'ESAME

PRIMA PROVA *durata 6 ore*			
Data	*Tema*	*Materie coinvolte*	*Tipologia*
23 aprile 2018	testo allegato	**Italiano**	Tutte
SECONDA PROVA *durata: **6** ore per 1 giorno* *12 ore ripartite su più giorni*			
Data	*Tema*	*Materie coinvolte*	*Tipologia*
22 marzo 2018	testo allegato	Discipline Progettuali – Architettura e Ambiente, Laboratorio di Architettura	prova di indirizzo
TERZA PROVA *durata:**3** ore*			
Data	*Tema*	*Materie coinvolte*	*Tipologia*
19 dicembre 2017	testo allegato	Storia dell'arte, Inglese, Fisica e Filosofia	B
09 marzo 2018	testo allegato	Storia dell'arte, Inglese, Matematica e Laboratorio di architettura	B
08 maggio 2018	testo allegato	Inglese, Storia dell'arte, Matematica e Laboratorio di architettura	B

Il Consiglio di Classe, riunito in data 10 maggio 2018 , sottoscrive il presente documento:

disciplina	*docente*	*firma*
ITALIANO	Daniela Di Paolo	
STORIA	Cristiano Olivieri	
STORIA DELL'ARTE	Alberto Salina	
FILOSOFIA	Inga Di Marco	
LINGUA INGLESE	Giancarlo Sammito	
MATEMATICA	Gianfranco Tigano	
FISICA	Gianfranco Tigano	
RELIGIONE	Riccardo Sgarra	
SCIENZE MOTORIE	Marco Novarria	
DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE	Giovanni Andrea Gemignani	
LABORATORIO DI ARCHITETTURA	Giuseppe Zago	

Il Coordinatore di classe
Prof. Giuseppe Zago

Il Dirigente Scolastico
dott.ssa Emilia Ametrano

ALLEGATI

LICEO ARTISTICO STATALE BRERA MILANO

Sviluppo del progetto della cappella XV di Orta San Giulio Sacro Monte

Studenti :

- Boveri Alessia
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Cristian Torres
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Velasquez John
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Magtibay Pamela
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Yupanqui Romalda
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- De Marzi Laura
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Cereghetti Sofia
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Ghisu Federico
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente

Numero del progetto:

Data:

Riproduzione con: Revit

Supervisore: Prof. G. Zago

Supervisore:

Scala

PROGRAMMI E RELAZIONI

LICEO ARTISTICO STATALE BRERA MILANO

Il progetto prevede:
Progettazione di un Monumento Celebrativo o funerario;
Sviluppo del progetto e creazione materiale;
Ricostruzione con il programma Fusion del monumento;
Ricostruzione dell'area urbana in cui si ipotizza l'inserimento del monumento;
inserimento del monumento nella ricostruzione urbana.

Sviluppo del progetto di un monumento con la collaborazione delle classi: 5^AH e 5^BH

Studenti :

- Del Prete Silvia
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Pirola Enrico
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Velasquez John
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Caracciolo Rocco
  Classe 5^BH
  Arti figurative
- Zollo Sara
  Classe 5^BH
  Arti figurative

Numero del progetto:

Data:

Riproduzione con: Revit

Supervisore: Prof. G. Zago

Supervisore: Prof. Mazzella

Scala

TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE

LICEO ARTISTICO STATALE BRERA MILANO

Il progetto prevede:
Progettazione di un Monumento Celebrativo o funerario;
Sviluppo del progetto e creazione materiale;
Ricostruzione con il programma Fusion del monumento;
Ricostruzione dell'area urbana in cui si ipotizza l'inserimento del monumento;
inserimento del monumento nella ricostruzione urbana.

Monumento dedicato alle vittime degli incidenti stradali
Luogo: Piazza S. Lorenzo Bernini

Sviluppo del progetto di un monumento con la collaborazione delle classi: 5^AH e 5^BH

Studenti :

- De Marzi Laura
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Magtibay Pamela
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Yupanqui Romalda
  Classe 5^AH
  Architettura e Ambiente
- Rossi Isabella
  Classe 5^BH
  Arti figurative
- Bonini Rachele
  Classe 5^BH
  Arti figurative

Numero del progetto: 2

Data: 19/03/2018

Riproduzione con: Revit

Supervisore: Prof. G. Zago

Supervisore: Prof. Mazzella

SIMULAZIONE DELLA PROVA DI ITALIANO 23/04/2018 L.A.S di Brera

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Italo Svevo, *Prefazione***,** da *La coscienza di Zeno*, 1923 Edizione: I. Svevo, *Romanzi. Parte seconda*, Milano 1969, p. 599.

Io sono il dottore di cui in questa novella si parla talvolta con parole poco lusinghiere. Chi di psico-analisi s'intende, sa dove piazzare l'antipatia che il paziente mi dedica.

Di psico-analisi non parlerò perché qui entro se ne parla già a sufficienza. Debbo scusarmi di aver indotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psico-analisi arricceranno il naso a tanta novità. Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato si rinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psico-analisi. Oggi ancora la mia idea mi pare buona perché mi ha dato dei risultati insperati, che sarebbero stati maggiori se il malato sul più bello non si fosse sottratto alla cura truffandomi del frutto della mia lunga paziente analisi di queste memorie.

Le pubblico per vendetta e spero gli dispiaccia. Sappia però ch'io sono pronto di dividere con lui i lauti onorarii che ricaverò da questa pubblicazione a patto egli riprenda la cura. Sembrava tanto curioso di se stesso! Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie ch'egli ha qui accumulate!...

Dottor S.

Italo Svevo, pseudonimo di Aron Hector Schmitz (Trieste, 1861 – Motta di Livenza, Treviso, 1928), fece studi commerciali e si impiegò presto in una banca. Nel 1892 pubblicò il suo primo romanzo, Una vita. Risale al 1898 la pubblicazione del secondo romanzo, Senilità. Nel 1899 Svevo entrò nella azienda del suocero. Nel 1923 pubblicò il romanzo La coscienza di Zeno. Uscirono postumi altri scritti (racconti, commedie, scritti autobiografici, ecc.). Svevo si formò sui classici delle letterature europee. Aperto al pensiero filosofico e scientifico, utilizzò la conoscenza delle teorie freudiane nella elaborazione del suo terzo romanzo.

1. **Comprensione del testo**

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo in non più di dieci righe.

2. **Analisi del testo**
    1. **2.1 Quali personaggi entrano in gioco in questo testo? E con quali ruoli?**
    2. **2.2 Quali informazioni circa il paziente si desumono dal testo?**
    3. **2.3 Quale immagine si ricava del Dottor S.?**
    4. **2.4 Il Dottor S. ha indotto il paziente a scrivere la sua autobiografia. Perché?**
    5. **2.5 Rifletti sulle diverse denominazioni del romanzo: "novella" (r. 1), "autobiografia" (r. 4), "memorie" (r. 9).**
    6. **2.6 Esponi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.**
3. **Interpretazione complessiva ed approfondimenti**

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano e approfondiscila con opportuni collegamenti al

romanzo nella sua interezza o ad altri testi di Svevo. In alternativa, prendendo spunto dal testo proposto, delinea alcuni aspetti dei rapporti tra letteratura e psicoanalisi, facendo riferimento ad opere che hai letto e studiato.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: **Individuo e società di massa.**

DOCUMENTI

«Nessun centralismo fascista è riuscito a fare ciò che ha fatto il centralismo della civiltà dei consumi. Il fascismo proponeva un modello, reazionario e monumentale, che però restava lettera morta. Le varie culture particolari (contadine, sottoproletarie, operaie) continuavano imperturbabili a uniformarsi ai loro antichi modelli: la repressione si limitava ad ottenere la loro adesione a parole. Oggi, al contrario, l'adesione ai modelli imposti dal Centro, è totale e incondizionata. I modelli culturali reali sono rinnegati. L'abiura è compiuta. Si può dunque affermare che la "tolleranza" della ideologia edonistica voluta dal nuovo potere, è la peggiore delle repressioni della storia umana. Come si è potuta esercitare tale repressione? Attraverso due rivoluzioni, interne all'organizzazione borghese: la rivoluzione delle infrastrutture e la rivoluzione del sistema d'informazioni. Le strade, la motorizzazione ecc. hanno ormai strettamente unito la periferia al Centro, abolendo ogni distanza materiale. Ma la rivoluzione del sistema d'informazioni è stata ancora più radicale e decisiva. Per mezzo della televisione, il Centro ha assimilato a sé l'intero paese, che era così storicamente differenziato e ricco di culture originali. Ha cominciato un'opera di omologazione distruttrice di ogni autenticità e concretezza. Ha imposto cioè – come dicevo – i suoi modelli: che sono i modelli voluti dalla nuova industrializzazione, la quale non si accontenta più di un "uomo che consuma", ma pretende che non siano concepibili altre ideologie che quella del consumo. Un edonismo neo- laico, ciecamente dimentico di ogni valore umanistico e ciecamente estraneo alle scienze umane.»

Pier Paolo PASOLINI, *9 dicembre 1973. Acculturazione e acculturazione*, in *Scritti corsari*, Garzanti, Milano 1975

«La mattina del 15 luglio 1927 ero rimasto a casa, non ero andato come al solito all'Istituto di Chimica nella Währingerstrasse. Nel caffé di Ober-Sankt-Veit mi misi a leggere i giornali del mattino. Sento ancora l'indignazione che mi travolse quando presi in mano la "Reichspost" e lessi un titolo a caratteri cubitali: "Una giusta sentenza". Nel Burgenland c'era stata una sparatoria, alcuni operai erano rimasti uccisi. Il tribunale aveva assolto gli assassini. L'organo di stampa del partito al governo dichiarava, o meglio strombazzava, che con quella assoluzione era stata emessa una "giusta sentenza". Più che l'assoluzione in quanto tale, fu proprio questo oltraggio a ogni sentimento di giustizia che esasperò enormemente gli operai viennesi. Da tutte le zone della città i lavoratori sfilarono, in cortei compatti, fino al Palazzo di Giustizia, che già per il nome incarnava ai loro occhi l'ingiustizia in sé. La reazione fu assolutamente spontanea, me ne accorsi più che mai dai miei sentimenti. Inforcai la bicicletta, volai in città e mi unii a uno di questi cortei. Gli operai di Vienna, che normalmente erano disciplinati, avevano fiducia nei loro capi del partito socialdemocratico e si dichiaravano soddisfatti del modo esemplare in cui essi amministravano il Comune di Vienna, agirono in quel giorno *senza* consultare i loro capi. Quando appiccarono il fuoco al Palazzo di Giustizia, il borgomastro Seitz, su un

automezzo dei pompieri, cercò di tagliar loro la strada alzando la mano destra. Fu un gesto assolutamente inefficace: il Palazzo di Giustizia *andò in fiamme*. La polizia ebbe l'ordine di sparare, i morti furono novanta. Sono passati cinquantatré anni, eppure sento ancora nelle ossa la febbre di quel giorno. È la cosa più vicina a una rivoluzione che io abbia mai vissuto sulla mia pelle. [...] Quel giorno tremendo, di luce abbagliante, lasciò in me la vera immagine della massa, la massa che riempie il nostro secolo. [...] Quel giorno era stato dominato dal tremendo fragore delle urla, urla di sdegno. Erano urla micidiali, alle urla rispondevano gli spari, e le urla diventavano più forti ogni volta che le persone colpite crollavano al suolo. [...] Non molto tempo dopo, le urla si trasferirono nelle vicinanze della Hagenberggasse. A meno di un quarto d'ora di strada dalla mia camera, a Hütteldorf, dall'altra parte della valle, si trovava il campo sportivo del Rapid, sul quale si giocavano le partite di calcio. Nei giorni di festa vi accorreva una gran folla, che non si lasciava sfuggire una sola partita di quella celebre squadra. Io non ci avevo mai badato gran che; il calcio non mi interessava. Ma una delle domeniche dopo il 15 luglio, era un giorno altrettanto afoso, mentre stavo aspettando visite e tenevo aperta la finestra, sentii, all'improvviso, le grida della massa. Pensai che fossero urla di sdegno; l'esperienza di quel giorno terribile era ancora a tal punto radicata in me che per un attimo rimasi sgomento e cercai con lo sguardo il fuoco da cui quell'esperienza era stata illuminata. Ma il fuoco non c'era, sotto il sole brillava la cupola dorata della chiesa dello Steinhof. Tornai in me e mi misi a riflettere: quelle urla dovevano venire dal campo sportivo. [...] Le urla di trionfo erano state causate da un goal, e venivano dalla parte dei vincitori. Si sentì anche, e suonò ben diverso, un grido di delusione. Dalla mia finestra non potevo vedere nulla, me l'impedivano alberi e case, la distanza era troppa, ma sentivo la massa, essa sola, come se tutto si svolgesse a pochi passi da me. Non potevo sapere da quale parte venissero le grida. Non sapevo quali erano le squadre in campo, i loro nomi non li avevo notati e neanche cercai di appurarli. Evitai perfino di leggere la cronaca sportiva sul giornale e, nella settimana che seguì, non mi lasciai coinvolgere in discorsi sull'argomento. Ma durante i sei anni che trascorsi in quella stanza, non persi occasione di ascoltare quei suoni. Vedevo la folla affluire laggiù, alla stazione della ferrovia urbana. [...] Non mi è facile descrivere la tensione con cui seguivo da lontano la partita invisibile. Non ero parte in causa perché le parti neanche le conoscevo. Erano due masse, questo era tutto ciò che sapevo, due masse ugualmente eccitabili, che parlavano la medesima lingua.»

Elias CANETTI, *Il frutto del fuoco. Storia di una vita (1921-1931)*, Adelphi, Milano 2007 [ed. originale tedesca 1980]

«L'uso politico delle tecniche e dei media pone in discussione le tradizioni dell'umanesimo europeo con i suoi valori di dignità e libertà (ristretti, certo, finora, alle élite), minacciando di introdurre nuove forme di pianificato assoggettamento gregario. Esiste cioè il rischio di creare uomini e donne d'allevamento, procurando loro la soddisfazione, in termini soprattutto quantitativi, di bisogni primari e secondari cui per millenni la maggior parte dell'umanità non aveva avuto pieno e garantito accesso (cibo, sesso, divertimento). L'acclimatazione a questo sistema di potere e di cultura si paga però con l'anestetizzazione e la banalizzazione dell'esperienza, anche a causa dell'inflazione dei desideri così scatenata e del corrispondente bisogno di gestire le inevitabili frustrazioni. Nello stesso tempo, se esercitato in forme non oligarchiche, lo stesso uso delle tecniche e dei media spalanca enormi potenzialità, consente a tutti di scaricare le fatiche più pesanti e ripetitive sulle macchine, di uscire dalla morsa dei condizionamenti sociali, di far fruttare l'eredità culturale delle generazioni precedenti (che cambia molto più rapidamente di quella biologica), di disancorarsi da ruoli fissi, di acquisire consapevolezza, cultura e informazione su scala mondiale e di conseguire una più duratura soddisfazione.»

Remo BODEI, *Destini personali. L'età della colonizzazione delle coscienze*, Feltrinelli, Milano 2002

SULLA SPIAGGIA (Eugenio Montale)

Ora il chiarore si fa più diffuso.
Ancora chiusi gli ultimi ombrelloni.
Poi appare qualcuno che trascina
il suo gommone.
La venditrice d'erbe viene e affonda
sulla rena la sua mole, un groviglio
di vene varicose. È un monolito
diroccato dai picchi di Lunigiana.
Quando mi parla resto senza fiato,

le sue parole sono la Verità.
Ma tra poco sarà qui il cafarnao
delle carni, dei gesti e delle barbe.
Tutti i lemuri umani avranno al collo
croci e catene. Quanta religione.
E c'è chi s'era illuso di ripetere
l'exploit di Crusoe!

(da *Diario del '71 e del '72*, Mondadori, 1973)

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: **Siamo quel che mangiamo?** DOCUMENTI

«"Le evidenze scientifiche pubblicate nell'ultimo anno non lasciano dubbi - dice Massimo Volpe, presidente della Siprec (Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare) - la vita sedentaria è un rischio per il cuore. Se a questo si aggiunge che spesso si mangia male, il quadro generale peggiora. Commettiamo troppi peccati di gola, trascuriamo la dieta mediterranea e gli alimenti cardine di una sana alimentazione. Pochissimi sanno davvero giudicare la salubrità di un alimento, molti si nutrono in modo disorganizzato". Il 95 per cento, continua l'esperto, dichiara che il pranzo è il pasto più importante, ma poi l'80 per cento sceglie una pasta molto condita accompagnata dal pane. Un italiano su due mangia carne magra, ma c'è un buon 20 per cento che sceglie carni grasse più volte alla settimana; il 45 per cento consuma formaggi come minimo tre volte alla settimana. Uno su tre, poi, mangia pesce appena una volta alla settimana, mentre andrebbe consumato almeno due, tre volte. "Dobbiamo modificare le nostre abitudini - dice il cardiologo - e renderci conto che la salute del cuore si costruisce mattone dopo mattone, proprio come una casa. Sia il medico che il paziente possono imparare a fare prevenzione".»

Adele SARNO, *Otto ore seduti? Il cuore rischia doppio. Arriva l'auto-test per la prevenzione*, "la Repubblica" – 1 aprile 2011

«Mercoledì 17 novembre 2010. La quinta sessione del Comitato Intergovernativo dell'UNESCO [...] ha iscritto la Dieta Mediterranea nella prestigiosa lista (sc. del patrimonio culturale immateriale dell'umanità). [...] La Dieta Mediterranea rappresenta un insieme di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni che vanno dal paesaggio alla tavola, includendo le colture, la raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e, in particolare, il consumo di cibo. La Dieta Mediterranea è caratterizzata da un modello nutrizionale rimasto costante nel tempo e nello spazio, costituito principalmente da olio di oliva, cereali, frutta fresca o secca, e verdure, una moderata quantità di pesce, latticini e carne, e molti condimenti e spezie, il tutto accompagnato da vino o infusi, sempre in rispetto delle tradizioni di ogni comunità. Tuttavia, la Dieta Mediterranea (dal greco diaita, o stile di vita) è molto più che un semplice alimento. Essa promuove l'interazione sociale, poiché il pasto in comune è alla base dei costumi sociali e delle festività condivise da una data comunità, e ha dato luogo a un notevole corpus di conoscenze, canzoni, massime, racconti e leggende. La Dieta si fonda nel rispetto per il territorio e la biodiversità, e garantisce la conservazione e lo sviluppo delle attività tradizionali e dei mestieri collegati alla pesca e all'agricoltura nelle comunità del Mediterraneo.»

CNI-UNESCO, *La Dieta Mediterranea è patrimonio immateriale dell'Umanità*, www.unesco.it

«La politica alimentare [...] si deve basare sul concetto che l'energia primaria della vita è il cibo. Se il cibo è energia allora dobbiamo prendere atto che l'attuale sistema di produzione alimentare è fallimentare. [...] Il vero problema è che da un lato c'è una visione centralizzata dell'agricoltura, fatta di monoculture e allevamenti intensivi altamente insostenibili, e dall'altro è stata completamente rifiutata la logica olistica, che dovrebbe essere innata in agricoltura, per sposare logiche meccaniciste e riduzioniste. Una visione meccanicista finisce con il ridurre il valore del cibo a una mera commodity, una semplice merce. È per questo che per quanto riguarda il cibo abbiamo ormai perso la percezione della differenza tra valore e prezzo: facciamo tutti molta attenzione a quanto costa, ma non più al suo profondo significato. [...] Scambiare il prezzo del cibo con il suo valore ci ha distrutto l'anima. Se il cibo è una merce non importa se lo sprechiamo. In una società consumistica tutto si butta e tutto si può sostituire, anzi, si deve sostituire. Ma il cibo non funziona così.»

Carlo PETRINI in *Petrini-Rifkin. Il nuovo patto per la natura*, "la Repubblica" - 9 giugno 2010

«Mangiare mentre si legge la posta, si gioca o si lavora al pc può avere serie conseguenze sulla nostra forma fisica. [...] Secondo quanto riportato dalla rivista American Journal of Clinical Nutrition, chi mangia svolgendo altre attività, sia questa navigare in internet o sui profili degli amici su Facebook, è più propenso ad esagerare con le quantità in quanto non ha il senso delle calorie che sta realmente introducendo e inoltre ha più voglia di dolci. [...] Quindi nonostante sia costume sempre più diffuso quello di mangiare rimanendo "connessi" col mondo intorno a noi, per chi ci tiene a non mettere su chili di troppo, meglio evitare le distrazioni durante i pasti e focalizzare l'attenzione su quello che si sta consumando.»

Silvia MAGLIONI, *Mangiare davanti al computer fa male alla linea*, www.leonardo.it

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: **Destra e Sinistra.**

DOCUMENTI

«Se mi si concede che il criterio rilevante per distinguere la destra e la sinistra è il diverso atteggiamento rispetto all'ideale dell'eguaglianza, e il criterio rilevante per distinguere l'ala moderata e quella estremista, tanto nella destra quanto nella sinistra, è il diverso atteggiamento rispetto alla libertà, si può ripartire schematicamente lo spettro in cui si collocano dottrine e movimenti politici, in queste quattro parti: a) all'estrema sinistra stanno i movimenti insieme egualitari e autoritari, di cui l'esempio storico più importante, tanto da essere diventato un'astratta categoria applicabile, ed effettivamente applicata, a periodi e situazioni storiche diverse è il giacobinismo; b) al centro-sinistra, dottrine e movimenti insieme egualitari e libertari, per i quali potremmo oggi usare l'espressione «socialismo liberale», per comprendervi tutti i partiti socialdemocratici, pur nelle loro diverse prassi politiche; c) al centro-destra, dottrine e movimenti insieme libertari e inegualitari, entro cui rientrano i partiti conservatori, che si distinguono dalle destre reazionarie per la loro fedeltà al metodo democratico, ma, rispetto all'ideale dell'eguaglianza, si attestano e si arrestano sull'eguaglianza di fronte alla legge, che implica unicamente il dovere da parte del giudice di applicare imparzialmente la legge; d) all'estrema destra, dottrine e movimenti antiliberali e antiegualitari, di cui credo sia superfluo indicare esempi storici ben noti come il fascismo e il nazismo.»

Norberto BOBBIO, *Destra e sinistra. Ragioni e significati di una distinzione politica*, Donzelli editore, Roma 1994

«Se destra e sinistra non esistono bisogna inventarle. Sembra questo il precetto cruciale della politica nei nostri giorni. Sia che si pensi in termini liberali che in termini illiberali. Nel primo senso infatti, il modello di riferimento è sempre di tipo bipolare. Laburisti e conservatori, democratici o repubblicani, gollisti o socialisti, liberaldemocratici o socialdemocratici: la struttura binaria della politica nelle liberaldemocrazie d'occidente sembra un dato acquisito. E dunque la scelta tra destrorsi o sinistrorsi, tra centro-destra e centro-sinistra è invocata come l'inevitabile evoluzione di ogni sistema. Ma anche il pensiero critico verso il modello liberale si è sempre svolto all'insegna dell'invocazione di un dualismo che ricalca i termini di destra e di sinistra. Il marxismo si fonda sulla lotta di classe e sulla contrapposizione tra proletariato e borghesia, capitalismo-socialismo o democrazia progressiva e regime reazionario. E rischia di rigenerarsi nel bipolarismo tra nord e sud del mondo, tra occidente e paesi poveri e proletari. Ma anche le dottrine del nazionalismo, della destra classica e non solo, si riconoscono lungo l'asse segnato da Schmitt nell'opposizione tra amico e nemico. La politica nasce a partire da quel conflitto. Da noi la matrice cattolica ha temperato entrambe le posizioni, marxista e nazionalista, ma ha anche temperato il bipolarismo liberale. Il «centro» come luogo di mediazione e di purificazione del conflitto, nasce da noi nell'ambito di una visione cattolica, ecumenica, fondata sull'*et et* e non sull'*aut aut*. Ma la secolarizzazione, la scristianizzazione della società italiana, conduce a due effetti opposti: la ripresa forte del bipolarismo tra destra e sinistra o la neutralizzazione della politica e dunque del conflitto, attraverso un nuovo luogo di mediazione e di depotenziamento delle categorie di destra e di sinistra. Questo nuovo luogo di spoliticizzazione è rappresentato dal centrismo pragmatico e tecnocratico. Attualmente la nostra democrazia è aperta ad entrambe le ipotesi.»

Marcello VENEZIANI, *Sinistra e destra. Risposta a Norberto Bobbio*, Vallecchi Editore, Firenze 1995

«Eppure, persino nel caso italiano, così frastagliato e frammentato, sarebbe possibile riconoscere, per chi fosse disposto a osservare le cose con un minimo di obiettività, le stesse divisioni valoriali che sono presenti in tante altre democrazie. Se destra e sinistra significano qualcosa, infatti, esse indicano posizioni diverse su due problemi: le libertà economiche e i diritti civili. Quanto al tema economico, la destra predilige normalmente la libertà rispetto alla eguaglianza e la sinistra l'eguaglianza rispetto alla libertà: la destra è, in materia economica, più «liberale» e la sinistra più «socialista». In tema di diritti civili, invece, le parti si invertono: la sinistra è più «libertaria» (si tratti di matrimoni fra omosessuali o di concessioni di diritti agli immigrati) e la destra è più «tradizionalista». Questa divisione fra una destra liberale e tradizionalista e una sinistra socialista e libertaria la si ritrova ovunque nel mondo occidentale. Variamente declinata a seconda delle specificità storiche di ciascun Paese.»

Angelo PANEBIANCO, *Le ragioni degli altri*, "Corriere della Sera" - 17 aprile 2011

«La netta distinzione e contrapposizione tra destra e sinistra è stata una caratteristica dell'Italia repubblicana fino al 1992 (con la non secondaria eccezione del consociativismo), una caratteristica ereditata dal conflitto fra fascismo e antifascismo; mentre nell'Italia liberale si è manifestata in maniera radicale in pochi casi critici: nel conflitto fra Cavour e Garibaldi e negli anni immediatamente successivi, nella crisi di fine secolo, nel primo dopoguerra. A questi casi si devono aggiungere le quattro volte (1878, 1892, 1901, 1911) nelle quali furono formati ministeri di sinistra contrapposti alla destra. Ma di norma la contrapposizione mancò perché questa esaltava la lotta politica che invece i detentori liberali del potere vollero quasi sempre contenere o annullare. È vero che col socialismo si affermò una sinistra di classe che, in quanto tale, era intrinsecamente contrapposta alla destra. Ma la natura di classe e, nelle intenzioni, rivoluzionaria del socialismo e poi del comunismo non costituì mai una reale alternativa di potere. Quasi sempre destra e sinistra sono state entrambe deboli e si sono confuse fra loro nella maggioranza parlamentare, secondo la fisiologia del sistema politico nel quale si governava stando al centro, e spesso secondo le sue degenerazioni trasformistiche. Talvolta destra e sinistra si sono confuse nella stessa persona: tipico, ma non unico, è il caso di Giolitti che, soprattutto fra il 1903 e il 1909, fece la sua consueta politica di sinistra, di allargamento delle basi sociali dello Stato, usando strumenti di destra, cioè gli umori conservatori, di norma prevalenti nella sua maggioranza di governo, e la burocrazia, conservatrice quasi per definizione. In alcuni casi la confusione fra destra e sinistra ha acquistato un carattere diverso, si è realizzata con l'uso che la prima ha fatto della seconda, per allargare l'egemonia e consolidare il potere. I due casi più importanti sono stati quello di Crispi che ha usato, insieme al trasformismo ereditato da Depretis, la tradizione garibaldina, e quello di Mussolini che ha usato la sua formazione e il suo temperamento di rivoluzionario. Quando ciò avveniva, la sinistra conferiva alla destra un carattere particolarmente aggressivo (evidente nel fascismo) perché, privata degli ideali umanistici che ne costituivano e ne costituiscono l'essenza, sopravviveva solo nei suoi comportamenti variamente sovversivi.»

Giampiero CAROCCI, *Destra e sinistra nella storia d'Italia*, Laterza, Roma-Bari 2002

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **Social Network, Internet, New Media.**

«Immagino che qualcuno potrebbe dire: "Perché non mi lasciate da solo? Non voglio far parte della vostra Internet, della vostra civiltà tecnologica, o della vostra società in rete! Voglio solo vivere la mia vita!" Bene, se questa è la vostra posizione, ho delle brutte notizie per voi. Se non vi occuperete delle reti, in ogni caso saranno le reti ad occuparsi di voi. Se avete intenzione di vivere nella società, in questa epoca e in questo posto, dovrete fare i conti con la società in rete. Perché viviamo nella Galassia Internet.»

M. CASTELLS , *Galassia Internet*, trad. it., Milano 2007[2]

«C'è una mutazione in atto ed ha a che fare con la componente "partecipativa" che passa attraverso i media. Quelli nuovi caratterizzati dai linguaggi dell'interattività, da dinamiche immersive e grammatiche connettive. [...] Questa mutazione sta mettendo in discussione i rapporti consolidati tra produzione e consumo, con ricadute quindi sulle forme e i linguaggi dell'abitare il nostro tempo. Questo processo incide infatti non solo sulle produzioni culturali, ma anche sulle forme della politica, sulle dinamiche di mercato, sui processi educativi, ecc. [...] D'altra parte la crescita esponenziale di adesione al social network ha consentito di sperimentare le

forme partecipative attorno a condivisione di informazioni e pratiche di intrattenimento, moltiplicando ed innovando le occasioni di produzione e riproduzione del capitale sociale.»

G. BOCCIA ARTIERI, *Le culture partecipative dei media. Una introduzione a Henry Jenkins*, Prefazione a H. JENKINS, *Fan, Blogger e Videogamers. L'emergere delle culture partecipative nell'era digitale*, Milano 2008

«Ciò che conosciamo, il modo in cui conosciamo, quello che pensiamo del mondo e il modo in cui riusciamo a immaginarlo sono cruciali per la libertà individuale e la partecipazione politica. Il fatto che oggi così tanta gente possa parlare, e che si stia raggruppando in reti di citazione reciproca, come la blogosfera, fa sì che per ogni individuo sia più facile farsi ascoltare ed entrare in una vera conversazione pubblica. Al contempo, sulla Rete ci sono un sacco di sciocchezze. Ma incontrare queste assurdità è positivo. Ci insegna a essere scettici, a cercare riferimenti incrociati e più in generale a trovare da soli ciò che ci serve. La ricerca di fonti differenti è un'attività molto più coinvolgente e autonoma rispetto alla ricerca della risposta da parte di un'autorità.»

Y. BENKLER, *Intervista del 10 maggio 2007*, in omniacommunia.org

«Siamo in uno stato di connessione permanente e questo è terribilmente interessante e affascinante. È una specie di riedizione del mito di Zeus Panopticon che sapeva in ogni momento dove era nel mondo, ma ha insito in sé un grande problema che cela un grave pericolo: dove inizia il nostro potere di connessione inizia il pericolo sulla nostra libertà individuale. Oggi con la tecnologia cellulare è possibile controllare chiunque, sapere con chi parla, dove si trova, come si sposta. Mi viene in mente Victor Hugo che chiamava tomba l'occhio di Dio da cui Caino il grande peccatore non poteva fuggire. Ecco questo è il grande pericolo insito nella tecnologia, quello di creare un grande occhio che seppellisca l'uomo e la sua creatività sotto il suo controllo. [...] Come Zeus disse a Narciso "guardati da te stesso!" questa frase suona bene in questa fase della storia dell'uomo.»

D. DE KERCKHOVE, *Alla ricerca dell'intelligenza connettiva*, Intervento tenuto nel Convegno Internazionale "Professione Giornalista: Nuovi Media, Nuova Informazione" – Novembre 2001

«Agli anziani le banche non sono mai piaciute un granché. Le hanno sempre guardate col cipiglio di chi pensa che invece che aumentare, in banca i risparmi si dissolvono e poi quando vai a chiederli non ci sono più. [...] È per una curiosa forma di contrappasso che ora sono proprio gli anziani, e non i loro risparmi, a finire dentro una banca, archiviati come conti correnti. Si chiama "banca della memoria" ed è un sito internet [...] che archivia esperienze di vita raccontate nel formato della videointervista da donne e uomini nati prima del 1940. [...] È una sorta di "YouTube" della terza età.»

A. BAJANI, *«YouTube» della terza età*, in "Il Sole 24 ORE", 7 dicembre 2008

«Una rivoluzione non nasce dall'introduzione di una nuova tecnologia, ma dalla conseguente adozione di nuovi comportamenti. La trasparenza radicale conterà come forza di mercato solo se riuscirà a diventare un fenomeno di massa; è necessario che un alto numero di consumatori prendano una quantità enorme di piccole decisioni basate su questo genere di informazioni. [...] Grazie al *social networking*, anche la reazione di un singolo consumatore a un prodotto si trasforma in una forza che potrebbe innescare un boicottaggio oppure avviare affari d'oro per nuove imprese. [...] I più giovani sono sempre in contatto, attraverso Internet, come non è mai accaduto prima d'ora e si scambiano informazioni affidabili, prendendosi gioco, al contempo, di quelle fonti su cui si basavano le generazioni precedenti. Non appena i consumatori – specialmente quelli delle ultime generazioni – si sentono compiaciuti o irritati per la cascata di rivelazioni che la trasparenza offre sui prodotti, diffondono istantaneamente le notizie.»

D. GOLEMAN, *Un brusio in rapida crescita*, in *Intelligenza ecologica*, Milano 2009

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

L‟Europa del 1914 e l‟Europa del 2014: quali le differenze?

Il candidato esamini la questione sotto almeno tre dei seguenti profili: forme istituzionali degli Stati principali; stratificazione sociale; rapporti fra cittadini e istituzioni; sistemi di alleanze; rapporti fra gli Stati europei; rapporti fra l‟Europa e il resto del mondo.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l‟energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli. C‟è bisogno di una gigantesca opera di rammendo e ci vogliono delle idee. [...] Le periferie sono la città del futuro, non fotogeniche d‟accordo, anzi spesso un deserto o un dormitorio, ma ricche di umanità e quindi il destino delle città sono le periferie. [...] Spesso alla parola "periferia" si associa il termine degrado. Mi chiedo: questo vogliamo lasciare in eredità? Le periferie sono la grande scommessa urbana dei prossimi decenni. Diventeranno o no pezzi di città?»

Renzo PIANO, Il rammendo delle periferie, "Il Sole 24 ORE" del 26 gennaio 2014 Rifletti criticamente su questa posizione di Renzo Piano, articolando in modo motivato le tue considerazioni e

convinzioni al riguardo.

SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA

Indirizzo: LI05 – ARCHITETTURA E AMBIENTE
Tema di: DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE

In una zona centrale di una città di medie dimensioni del nord Italia l'Amministrazione comunale sottopone all'attenzione dei cittadini, attraverso un sondaggio, la proposta di risistemazione di un mercato rionale; ci si aspetta di ottenere indicazioni utili per una fruizione dell'area che vada oltre la vendita al dettaglio.
Le strategie che il Comune dovrà attuare saranno legate anche all'efficienza energetica e alla sostenibilità ecologica in accordo con i principi legati alle "città intelligenti" (smart cities).
Lo spazio di vendita dei generi alimentari freschi dovrà essere suddiviso in zone all'aperto e al coperto. In particolare, il mercato dovrà prevedere una porzione di spazi da destinare esclusivamente alla vendita di pesce fresco, una cospicua parte del quale sarà destinata ai piccoli ristoranti interni al mercato.
La struttura rionale dovrà comprendere una viabilità suddivisa in pedonale e carrabile, quest'ultima differenziata in percorsi destinati alle automobili e percorsi riservati ai camion per il rifornimento delle derrate alimentari. La previsione delle destinazioni d'uso dovrà comprendere:
– Spazi di vendita all'aperto, con banchi fissi o mobili
– Spazi di vendita al coperto
– Punti differenziati di ristoro per menù a base di pesce e vegetariani
– Servizi igienici per il pubblico e per gli operatori del mercato
– Sotterraneo per l'accoglienza e la conservazione delle derrate alimentari
– Parcheggi a raso e/o interrati

Il candidato dovrà, sulla base delle conoscenze acquisite nel corso degli studi, orientare le proprie scelte progettuali tenendo presenti le caratteristiche del contesto. Lo sviluppo volumetrico è lasciato alla libera interpretazione del candidato.

Si richiedono:
– Schizzi preliminari.
– Planimetria in scala 1:500.
– Piante, prospetti e sezioni in scala adeguata.
– Eventuale prospettiva o assonometria ambientate, a scelta, da intendersi anche come viste tratteggiate a mano libera purché proporzionate secondo le regole geometriche proprie delle rappresentazioni.
– Realizzazione di modello o prototipo di una parte significativa del progetto, con mezzi tradizionali o con strumenti informatici (in base alle scelte individuali e alle strumentazioni disponibili nell'istituzione scolastica).
– Relazione illustrativa del percorso progettuale.

È consentito l'uso del supporto informatico per la restituzione in scala del progetto definitivo.
È consentito l'uso del Manuale dell'architetto.

SIMULAZIONI DI TERZA PROVA

Classe quinta sezione A simulazione 19/12/2017

Simulazione di terza prova: FILOSOFIA

Rispondi sinteticamente (max 10 righe), ma in maniera esauriente ai seguenti quesiti:

1. Illustra la concezione della Natura proposta Schelling, evidenziandone i tratti romantici.
2. Quali sono le caratteristiche principali ed il ruolo attribuito da Kant all'esperienza estetica?
3. Quali sono i temi di fondo ed i tratti principali della filosofia dell'Idealismo Tedesco?

English test – 5a A 19/12/2017

Name…….....…… Surname……..... Date…….

1. Consider William Blake's painting *Newton* and its symbols
……
……
……
……
……
……

2. Write about William Blake and his representation of the sublime in the poem *The Tyger*
……
……
……
……
……

3. John Constable's idea of the landscape in *Cottage at East Bergholt* and *Cloud study with birds*.
……
……
……
……
……

FISICA 19/12/2017

1) Materiali conduttori e materiali isolanti: caratteristiche e differenze

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
-_____

2) Descrivi, sia a parole che graficamente, il campo elettrico generato da due cariche puntiformi di segno opposto

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

3) Spiega in modo esauriente il ruolo giocato dalla distanza nell'interazione di Coulomb tra due cariche elettriche

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

19/12/2017 studente/ssa…….

Rispondi sinteticamente alle seguenti domande:

1. Analizza l'opera riprodotta inserendola nel clima artistico dell'epoca e identificando le caratteristiche proprie della pittura dell'autore.

2. Illustra in sintesi la diffusione del fenomeno dell'Art Nouveau in ambito europeo.

3. Descrivi l'edificio qui riprodotto evidenziandone gli elementi che più caratterizzano l'architettura liberty.

Liceo Artistico Statale di Brera - Milano

English Literature 09/03/2018

Name…….....…… Surname……..... Date……

1. Write about the importance of Charles Dickens as a Victorian urban novelist

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

2. Oscar Wilde, "The Picture of Dorian Gray" and "Art for art's sake"

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

3. Comment the picture "Lady Lilith", by D.G. Rossetti

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

MATEMATICA 09/03/2018

1) Data la funzione reale di variabile reale di equazione:

$y = \frac{9-x^2}{x-1}$

Effettuarne lo studio parziale allo scopo di determinare: Tipo di funzione, Dominio, Intervalli di crescenza e decrescenza

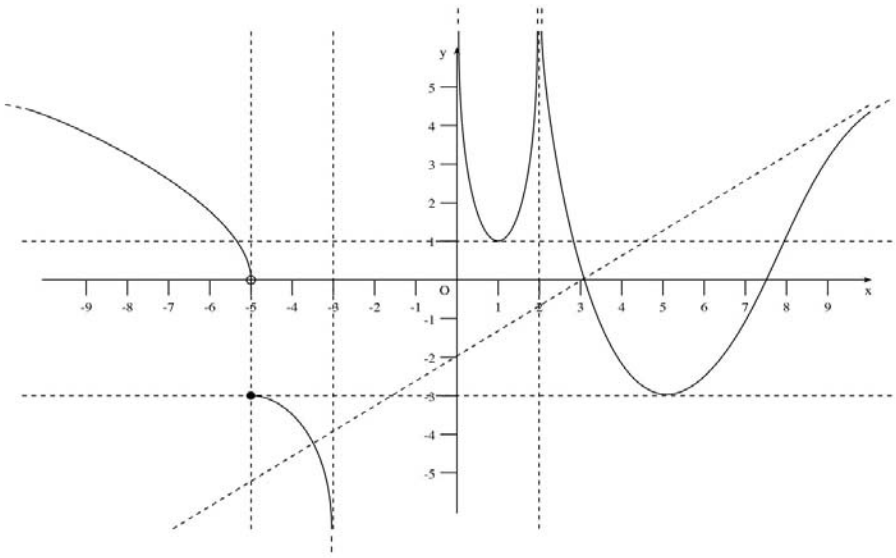
2) Spiega cosa sono gli asintoti obliqui e indica le formule utilizzate per determinarli. Indica inoltre in quali casi, in una funzione razionale fratta, si può essere sicuri che non vi siano asintoti obliqui.

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

3) Data la funzione reale di variabile reale y=f(x) rappresentata dal grafico seguente, determina, deducendoli dal grafico, il Dominio e i seguenti Limiti:

$\lim_{x\to-\infty} f(x)$ $\lim_{x\to-5^-} f(x)$ $\lim_{x\to-5^+} f(x)$ $\lim_{x\to-3^-} f(x)$

$\lim_{x\to0^+} f(x)$ $\lim_{x\to2^-} f(x)$ $\lim_{x\to2^+} f(x)$ $\lim_{x\to+\infty} f(x)$



1. Storia dell'arte Classe ……. data…….Studente/ssa:……

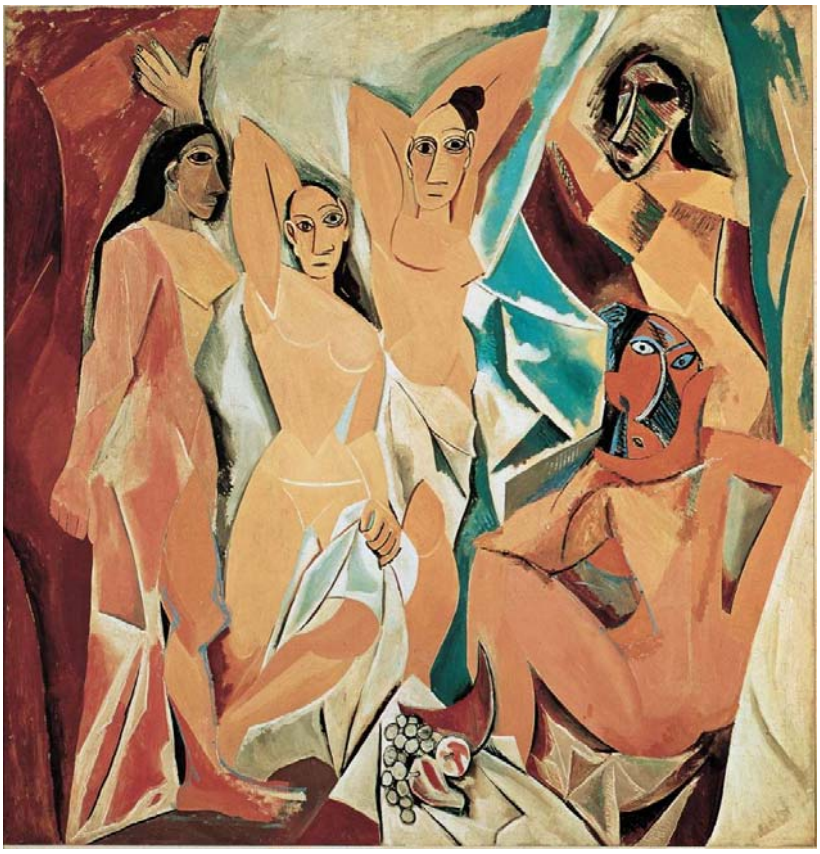
1. Illustra brevemente il ruolo delle avanguardie artistiche del primo novecento nel rinnovamento del linguaggio artistico.

……

2. Descrivi le diverse modalità di utilizzo del colore nell'ambito delle avanguardie che tu conosci, mettendone in luce le motivazioni.

……

3. Dopo aver inquadrato storicamente l'opera riprodotta di seguito, evidenziane le caratteristiche formali chiarendone le motivazioni.



……

Liceo Artistico Statale di Brera - Milano

Liceo Artistico Statale di Brera Milano 09.03.2018

Materia: Laboratorio di Architettura Studente/ssa_____

1 Elenca le principali norme che regolamentano la gestione del territorio, il paesaggio, l'ambiente e descrivile brevemente

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

2 Cosa si intende con la dizione "consumo di suolo" e come è possibile contrastarlo.

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

3 Spiega cosa significa "BIM" e quali sono le caratteristiche fondamentali di questa tipologia di programmi per l'architettura.

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Liceo Artistico Statale di Brera - Milano

English Literature Classe 5a A 08/05/2018

Name…….....…… Surname……..... Date…… Class……..

1. Describe and comment the picture *Totes Meer* by Paul Nash as a post-war landscape

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

2. Write about Robert Rauschenberg and his "combines"

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

3. Comment the meaning of the "interior monologue" in a relationship with "modernism"

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

MATEMATICA 08/05/2018

1) Data la funzione reale di variabile reale di equazione:

$$y = \frac{4x+9}{x^2}$$

effettuarne lo studio parziale allo scopo di determinare le coordinate di eventuali punti di Massimo e minimo relativi e assoluti

2) Spiegare cosa si intende per punto di discontinuità di una funzione e classificarne le varie tipologie (Prima, seconda e terza specie).

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

3) Data la funzione reale di variabile reale di equazione:

$$y = \frac{1}{12}x^4 - \frac{1}{2}x^2$$

effettuarne lo studio parziale allo scopo di individuare le coordinate di eventuali punti di flesso.

Liceo Artistico Statale di Brera Milano 08.05.2018
Materia: Laboratorio di Architettura Studente/ssa_____

1 La progettazione architettonica può contribuire al miglioramento della ecosostenibilità ambientale? Se si, attraverso quali strumenti?

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

2 Quale tipologia di impianti sono necessari in una "casa passiva" e qual è il principio fondamentale che li caratterizza. Descrivi qualche esempio.

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

3 Spiega in che modo, nelle impostazioni di Revit, posso tenere conto delle caratteristiche del pacchetto della struttura opaca dell'involucro. Descrivi dettagliatamente le operazioni da fare

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

2. 8/5/2018 Simulazione terza prova Classe 5 AHa Studente/ssa:.....

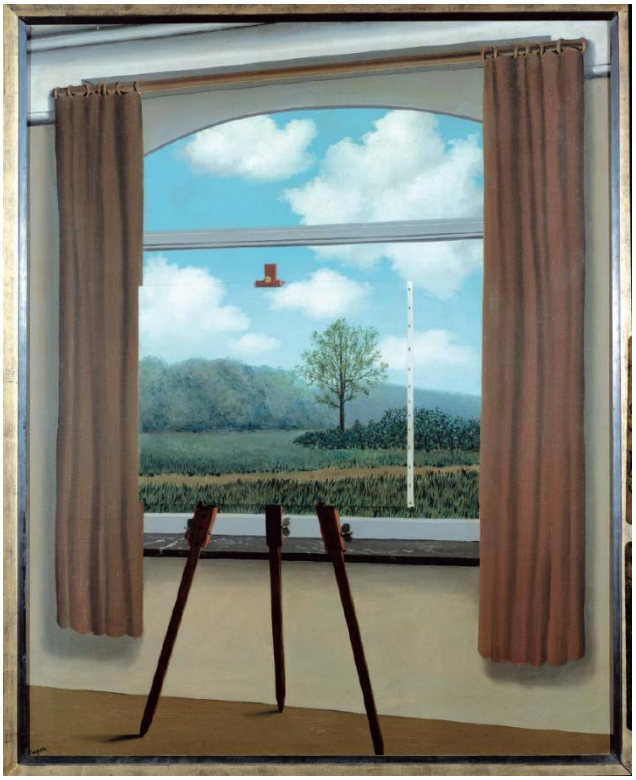
1. Facendo riferimento ad opere che conosci sintetizza la storia del movimento dadaista

.....
.....
.....

2. Illustra sinteticamente le caratteristiche della pittura metafisica

.....
.....
.....

3. Descrivi l'opera riprodotta di seguito evidenziando le tematiche affrontate dall'artista



.....
.....
.....

Liceo Artistico Statale di Brera - Milano

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

Liceo Artistico Statale di Brera - Milano